

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6,—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20
la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi o si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il secondo trimestre ed alle condizioni in corso.

Chi s'abbonerà ai trimestri II, III e IV riceverà in dono la Commedia del SARDOU, Rabagas, di cui ne sono già pubblicati quattro fogli.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

L'amministrazione del nostro Giornale oltre ad essere autorizzata ad accettare abbonamenti mensili ai telegrammi giornalieri delle Borse delle principali piazze d'Europa, assume anche abbonamenti a prezzi da convenire ai telegrammi per

BOLLETTINI COMMERCIALI
Marsiglia. Mercato grani. Importazioni e vendite giornaliere. Tendenza del mercato e prezzi di alcune qualità.

Parigi. Farine otto marche.

Londra. Frumento.

COLONIALI
Havre. Prezzo e tendenza del mercato.

Londra. Caffè Ceylan e Pepe.
Anversa e Nuova York. Petrolio.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

PARIGI, 29. — Due giornali, fra cui la *Gazette du midi* di Marsiglia furono posti sotto processo per sottoscrizioni Carlisle.

MADRID, 28. — Credesi che il ministero adotterà una linea di condotta energica consigliata da Castelar. I Carlisle tirano contro un treno della ferrovia del Nord.

Agenti dell'Internazionale e della Comune lavorano a Barcellona attivamente; le famiglie agiate abbandonano la città.

Gli sforzi del governo per ristabilire la disciplina militare in Catalogna sono infruttuosi. A Malaga fu proclamata la repubblica federale. Il governatore gridò: « Viva la Repubblica democratica federale. » Il Ministro della guerra acconsentì a conservare il portafoglio a condizione che l'artiglieria sia riorganizzata come innanzi. Il governo accettò.

Assicurati che lo stesso ministro voglia che si nominino Serrano a comandante in capo dell'esercito, onde fortificare la disciplina.

Questa proposta si sta esaminando dal governo; assicurati che malgrado il suo dispiacere il governo non ricuserà di accettare la dimissione di Olozaga.

PORT SAID, 28. — Il piroscato India rilevatosi senza alcun danno proseguì pel Mediterraneo in perfetto stato, con passeggeri e merci.

GLI ITALIANI AL GIAPPONE

Nell'estremo oriente l'impero del Giappone occupa pressochè quattrocentomila chilometri quadri (386927), ed alberga una popolazione che supera 34 milioni d'abitanti, cioè presso a poco un quarto più che l'Italia e per la estensione e per la popolazione. Il clima è temperato, il popolo indolente, l'indole in generale mite l'individuo è curioso delle novità. Dacchè furono tolte le leggi che lo sequestravano e modificate quelle istituzioni che lo tenevano da tanto tempo separato dagli altri popoli, con grande desiderio cerca di conoscere quelle discipline e quelle arti, che vidde somministrare tanta potenza agli Americani ed agli Europei da sforzare i suoi rettori ad accogliere i forestieri nei vietati porti.

Già una splendida ambascieria giapponese assisteva all'incoronazione di Sisto V, e poscia visitava con pompa Venezia, ove oggi il Giappone stabilisce il primo suo consolato in Italia.

I prodotti principali per l'esportazione sono il Thè e la Seta, ed i prodotti del suolo per l'alimentazione abbondanti specialmente il riso, essendo l'agricoltura in grandissimo fiore ed assai accurata. Oltreciò havvi ogni specie di metalli, ma abbondantissimo il rame, ed a rendere ricche di prodotti le miniere s'adoperano ora i metodi delle nazioni occidentali dovuti ad una scienza progressiva ogni giorno più importante. Le industrie europee trasportate al Giappone ne accresceranno di gran lunga la importanza e la ricchezza.

Una civiltà quasi affatto indigena vi è molto sviluppata, ed è difficile trovar un giapponese che non sappia leggere e scrivere. Da secoli si conosce la stampa ben prima dell'occidente avuta probabilmente dai vicini chinesi, e le industrie mostrano con la loro eccellenza e con la perizia dell'artefice come sia acuto d'ingegno, e come sapranno trarre profitto dalla conoscenza delle scienze, che gli abitanti ed il governo desiderano di apprendere, e che verranno diffuse dagli alunni giapponesi che frequentano assidui da qualche anno le scuole di Parigi, e di Pietroburgo.

Compresero tosto al Giappone la importanza del telegrafo e delle vaporiere, e già una strada di ferro corre da Yokohama a Yedo sull'incantevole via del Tokaido, che tutti i viaggiatori lodano grandemente. Il Mikado in persona inaugurò recentemente il nuovo arsenale di costruzione per le navi eretto secondo i metodi migliori delle più incivilite nazioni marinare e commercianti.

Hanno fatto i giapponesi il più notevole rivolgimento, che forse narra la storia, perchè da lungo tempo un governo geloso li teneva chiusi nei confini ed erano comminate pene capitali a chi usciva dallo Stato, e la confisca dei beni e l'eccezione delle famiglie che rimanevano. Senonchè sforzato l'isolamento dagli americani prima, dagli inglesi, dai francesi dopo, in breve tempo il Mikado ricuperò il sommo potere, e rovesciò il Taycoun, che era suo luogotenente, e che aveva assunte all'estero le apparenze del so-

vano effettivo. La intelligente nazione, vinte senza difficoltà, pari alla grandezza del rivolgimento, le interne fazioni, si mise daddovero a far tesoro della civiltà europea, e speriamo che i progressi siano rapidi come quel popolo acuto e benevolo merita di ottenere.

Oggi quindi in quell'estrema parte del mondo orientale una nazione vivace, desiderosa del meglio, ricca di prodotti naturali, industrie, cupida di conoscere le scienze che diedero per risultati il telegrafo le vaporiere, le armi perfezionate, entra strenuamente nell'arringo della libera scienza, che diede agli europei la potenza di rendere soggetta l'Africa, l'Asia, e di popolare le solitudini dell'America e dell'Australia, creando nuove nazioni e grandi imperii.

Quali sono i rapporti degli italiani con quelle estreme regioni?

La malattia del baco da seta, fonte così larga di ricchezza per l'Italia superiore e centrale, condusse i più attivi alla ricerca del buon seme, e di regione in regione furono condotti fino all'impero giapponese per cui il viaggio a Yokohama divenne familiare per molti nostri compatriotti.

I semai italiani andarono al Giappone fino dall'anno 1864. Fu stabilito un consolato a Yokohama, che aiutò molto a fare larghi acquisti di semente per i bachi, ed a vincere le difficoltà spesso gravi dei nuovi rapporti.

L'Italia pagò il tributo di vari milioni all'anno al Giappone, tributo che venne però largamente compensato dal ricco prodotto, che gli stranieri lautamente ci pagarono.

Il console generale Robecchi nel suo rapporto del gennaio 1871 calcolava l'ammontare dei cartoni di sementi arrivati a Yokohama nell'anno 1868 ragguagliare quasi due milioni (1928544), nel 1869 non arrivare al milione e mezzo (1,397.947) e nel 1870 superasse questa cifra (1,626,797).

Di questi cartoni calcola il Robecchi che più della metà fosse esportata dagli Italiani per un prezzo superiore a dieci milioni di lire, per conto di 54 case, delle quali 32 appartenenti alla Lombardia, 22 al Piemonte ed 1 al Veneto, che è la Associazione Lombardo-veneta, che diede l'incarico all'Antongini di andare al Giappone.

Dieci case hanno residenza a Yokohama, ed è a notarsi che tutte appartengono alla operosa ed industriale regione della Lombardia e del Piemonte, nessuna del Veneto, nè della restante parte d'Italia.

Il Viceconsole Bruni nel suo rapporto del febbraio 1872, che riguarda l'anno precedente, calcola che arrivarono a Yokohama quasi due milioni di cartoni (1,848,148), dei quali però rimasero invenduti circa quattrocentomila, ed anche in quell'anno l'esportazione per la metà dei cartoni fu fatta dalle case italiane di Lombardia e del Piemonte.

Il trasporto venne eseguito col mezzo delle grandi compagnie delle Messagerie francesi, dell'Inglese Peninsulare e Orientale, e colla Compagnia Americana del Pacifico. Il viaggio del Pacifico è più breve per giungere dal Giappone in Europa impiegandosi circa quaranta

giorni, mentre per i mari delle Indie e per l'istmo di Suez si impiegano quasi sessanta. Ma pare che il seme dei bachi non tolleri il viaggio sulle ferrovie, come crede il Bruni, o non possa sopportare come altri ritengono la differenza della temperatura, mentre nel passaggio della strada ferrata da S. Francisco a Nuova York deve attraversare quelle elevate montagne che separano la California da quella parte del continente Americano che è bagnato dall'Atlantico.

(Continua)

TELEGRAFIA ELETTRICA

Siamo informati che fra gli uffici telegrafici di Roma e Firenze si dà opera da qualche giorno ad un esperimento molto importante.

Ecco di che cosa si tratta. Invece di trasmettersi lungo lo stesso filo i telegrammi alternativamente da Roma a Firenze e viceversa, essi si trasmettono in direzione opposta simultaneamente senza che le correnti elettriche si disturbino e si mescolino fra loro.

Non è una scoperta ma l'applicazione pratica d'un fatto già noto da molti anni, e che finora non ha giovato che ad esperimenti di curiosità scientifica perchè gli apparati adoperati finora mancavano di alcuni perfezionamenti oggi introdotti dall'americano sig. J. B. Stearns, ed erano diversamente combinati.

Il compianto professor Matteucci aveva fatto di tali esperimenti in Toscana fino dal 1855, ed il giornale scientifico il *Nuovo Cimento* che pubblicavasi in Pisa ne rendeva conto ampiamente nei suoi fascicoli di gennaio e febbraio ed in quello di marzo.

L'attuale direttore generale dei telegrafi comm. D'Amico aveva esso pure verificata la cosa nell'anno 1858 allorchè trovavasi a capo dell'amministrazione dei telegrafi siciliani.

E probabilmente altre prove erano state eseguite altrove in Italia da altri cultori della scienza, ma, ripetesi, non mai in maniera da potersi venire ad una pratica applicazione sulle linee telegrafiche.

La possibilità della simultanea trasmissione dei telegrammi in senso inverso sullo stesso filo è spiegata ammettendo che un elettrocalamita a doppio filo rimane inattiva allorchè sono percorsi da due correnti uguali, ma in senso inverso, e diviene attiva allorchè l'una delle due correnti diviene predominante.

Una più tecnica e particolareggiata dimostrazione leggesi negli scritti professionali.

A noi preme di accettare che gli esperimenti fra Roma e Firenze sono riusciti talmente da doversi ritenere come acquistato all'arte telegrafica un nuovo meraviglioso progresso.

Se non siamo male informati, questi esperimenti pratici sulle linee non si eseguono finora in Europa che dalla amministrazione inglese e dalla italiana ed il nostro direttore generale commendatore D'Amico deve alla fiducia del sig. Stearns di avere ottenuto in esperimento due dei suoi apparati sulla istanza fattane in conseguenza delle informazioni attinte nei giornali americani.

Finora il sistema della duplice trasmissione non è stato sperimentato fra noi che sull'apparato Morse e fra non guari essi cominceranno su quello Hughes che come è noto ha una celebrità di lavoro quasi doppio dell'altro.

Se riusciranno bene anche queste seconde prove, si conseguirà un vantaggio maggiore dall'applicazione del nuovo sistema in quanto che si renderanno capaci di poco men che un raddoppiamento di lavoro i fili già saturi a malgrado della sostituzione già fatta della Hughes alla Morse.

È proprio dispiacevole che non si possa applicare l'utile trovato ai fili che congiungono più di due uffici ed a quelli omnibus specialmente la cui insufficienza in rapporto al meraviglioso aumento di telegrammi prodotto dal ribasso della tariffa si va facendo così sensibile che un provvedimento da parte dell'amministrazione si fa ognora più necessario ad assicurare le regolarità del servizio.

(Opinione)

L'INGHILTERRA E IL VATICANO

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:
Una voce strana, incredibile, si fa strada nei circoli bene informati della capitale.

Di tutte le potenze, quella che maggiormente e con più zelo si sarebbe impegnata a favore delle corporazioni religiose, sarebbe l'Inghilterra. Sir Augustus Paget, rappresentante del Governo inglese presso quello italiano, e il signor Gervoise, rappresentante officioso dell'Inghilterra presso la Santa Sede, avrebbero fatti dei passi, vogliamo sperare, più lunghi di quelli che il sig. Gladstone non avesse loro imposto.

Lord Melbourne osservò una volta che l'emancipazione dei cattolici in Inghilterra era una di quelle questioni in cui tutti gli imbecilli erano da una parte, e tutta la gente di buon senso dall'altra. Solamente gli imbecilli avevano ragione, e gli altri torto.

Dal 1829, una grande rivoluzione si è manifestata in Inghilterra. Il partito ultramontano ha messo solide radici nella libera Bretagna. Tanto solide sono quelle radici che quasi quasi il Papa è divenuto colà tanto forte da poter rovesciare lo stesso Gladstone.

Se pur troppo non conoscessimo molto a fondo lo Stato delle società inglesi in questo momento, avremmo speranza che le voci sopra riferite fossero completamente inassistenti. Ma è una speranza troppo bella perchè la possiamo nutrire.

La chiesa, in tutto il mondo, sta distaccandosi in modo assoluto dallo Stato, per dichiarare guerra a morte alla società moderna. E gli Stati rispondono, togliendo le ultime catene che ancora inceppavano le azioni della Chiesa, dicendo: « Faccia pure il comodo suo. »

La chiesa, pur troppo, non rimane oziosa. In Germania la lotta ha preso un carattere. In Italia, un altro. In Spagna e in Francia la Chiesa si associa col partito conservatore. In Inghilterra il partito cattolico è stato lì lì per rovesciare il Gabinetto. Quello che succederà, andando di questo passo, è impossibile

predire. La questione religiosa sta per accendere tutta Europa, e molti ancora appena ci credono. Ma non è più una questione di religione: è una questione altamente politica. A tale siamo arrivati, che la gran lotta che si prepara dovrà decidere se nei secoli futuri sarà il Silabo o la libertà che dovrà governare il mondo.

E l'Inghilterra, quella nazione che pure deve sapere qualcosa della Corte di Roma, si mostra oggi benevola, e carezza i suoi più fieri, i suoi più tradizionali nemici.

Noi vogliamo sperare che, se la notizia di pratiche fatte dal Governo inglese in favore delle corporazioni religiose sia vera, il Parlamento del Regno Unito vorrà interessarsene, e non vorrà lasciare a ministri liberali la gloria di aver propugnato quella causa che trecento anni or sono gli inglesi maledirono e combatterono.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — I giornali di provincia seguono a parlare di deliberazioni prese nel Consiglio dei ministri relativamente a una crisi ministeriale.

Qualunque voce a questo riguardo è assolutamente erronea. (Fanfulla)

GENOVA, 29. — Abbiamo la soddisfazione di annunziare che è stata approvata dal R. Governo la convenzione pel servizio postale dall'Italia al Sud-America, da aver principio colla partenza del 10 aprile p. v. col nuovo piroscalo Nord-America della Società G. B. Lavarello e C.

Questo piroscalo giunto da pochi giorni nel nostro porto, farà domani la corsa di prova, a cui, con gentile pensiero, sono invitate parecchie persone.

NAPOLI, 28. — La Czarina continua ad essere lietissima del suo soggiorno in Sorrento.

Ieri l'altro que' popolani pensarono darle una serenata, cantando canzoni napoletane e ballando la tarantella.

Fece loro distribuire 300 franchi, e disse di essersi molto divertita.

(Pungolo)

— I Principi Imperiali Russi ieri vennero in Napoli sul loro yacht e ieri sera assistevano allo spettacolo in S. Carlo prendendo posto nel palchetto n.° 10 di seconda fila.

(idem)

— Dopo il teatro ritornarono a bordo ove passarono la notte.

Prima però il Granduca Wladimiro si recò a prendere il the in casa dei Principi Dolgorouki, ove si trovavano radunati molti signori dell'aristocrazia napoletana.

(idem)

CATANZARO, 28. — La notte scorsa da una squadriglia diretta da un delegato di P. S. fu catturato in San Marcellino il brigante Giglio Francesco de Sorbo appartenente alla banda dello Scalise. Era stato il costante compagno del feroce Rizzella da poco ucciso, ed in un ultimo scontro colla forza pubblica per ferita riportata era stato obbligato a lasciare la banda.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Il *Siecle* pubblica la lista delle firme raccolte per sua cura onde domandare lo scioglimento dell'Assemblea Nazionale, esse sommano a cento novantadue mila.

— L'*Ordre* scrive che il presidente della repubblica non prenderà stanza all'Eliseo che dopo aver visitato insieme al ministro della guerra i vari campi militari stabiliti presso a Versailles.

— 27. — È morto il deputato francese signor Ducoux, attuale direttore della *Compagnie des petites voitures*. La sua morte porta a 41 il numero dei colleghi vacanti all'Assemblea di Versailles.

— 28. — È morto a Parigi il signor Adolfo Thierry, membro dell'Istituto, storico celebre, specialmente per la sua *Histoire des Gaulois*.

— Il governo francese ha stabilito, con speciale decreto, che i membri della scuola francese di Atene, debbano passare prima un anno di soggiorno a Roma, ove avranno un corso d'istruzione archeologica preparatoria.

SPAGNA, 27. — Il *Fanfulla* ha per dispaccio:

Cabrera, riconciliato con Don Carlos, prenderebbe il comando generale delle forze carliste. Partirono per Madrid Caballero de Roda e i duchi di Sesto e di Riva.

Continuano le notizie favorevoli ai carlisti i quali avrebbero 17,000 uomini.

— Il *Gaulois* pubblica un dispaccio da Pamplona, dal quale risulterebbe che le forze dei carlisti sono queste: Nella Navarra e provincie basche, 6000 uomini; in Catalogna, 10,000 fantaccini; 1000 cavalieri ben montati e due batterie d'artiglieria, delle quali una di cannoni Krupp.

Tutto il paese — continua il dispaccio — è in isfascio. La generalità degli spagnuoli diffida dei carlisti, ma detesta la repubblica.

ATTI UFFICIALI

28 marzo.

Decreto 10 marzo, relativo alle Commissioni incaricate delle proposte dei libri da acquistarsi per le biblioteche.

Nomine nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, tra le quali notasi quella del comm. Francesco Calcagno, primo presidente della Corte di cassazione di Palermo a grande ufficiale.

Disposizioni nel personale del Ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente: cavalier Ridolfi. Giudici: Melati e Morosini. P. M. cav. Gambarà. Difensori: avvocati De-Castello e Manfredini.

Ieri mattina si diè principio alle conclusioni. Il cav. Gambarà sostenne la responsabilità del Banzato e delle figlie, preferendo per minor rigore la più giovane Regina, cercò di convincere la negante Trognachera, e sostenne per furti la quadruplicata qualifica del tempo, del valore, del mezzo, della persona. Chiaro e nitido espositore delle ragioni della difesa, spesso eloquente, sempre insinuante e persuasivo sorse l'avvocato Manfredini a perorare la minore imputabilità del Banzato, a chiedere l'innocenza delle figlie, sopraffatte dalla paternità autorità. L'avv. De-Castello pronunciò quindi un' elegante e disinvolta arringa in cui pur ammettendo la Trognachera colpevole tentò diminuire l'importanza, e le qualifiche della addebitata complicità.

I giurati riconobbero colpevole il Banzato e la Trognachera; ammisero le qualifiche del valore della persona, del mezzo nei furti; rimandarono assolute le figlie. È un trionfo dell'avv. Manfredini; d'altronde quelle disgraziate s'erano guadagnata la libertà con un anno di carcere preventivo!

La Corte condannava quindi il Banzato, e Peterocita domestica dei Tosi a tre anni di carcere ed a tre di sorveglianza. Questa parve pesasse al Banzato, perchè dopo la proposta del P. M., chiesto del parer suo, non parve scosso dai quattro anni della minacciatagli reclusione, ma fece le sue riserve e le sue preghiere quanto alla politica sorveglianza.

All'elenco delle cause della presente sessione d'Assise per l'eliminazione d'una, vanno sostituite queste due altre:

8 aprile, Causa contro Molin Bortolo pel crimine di furto. Dif. avv. Bonini.

9 id., contro Berto Marco per attentato furto. Dif. avv. Dall'Oglio.

Lettere bruciate. — Nell'atto di versare all'Ufficio Centrale della Posta

le lettere ritirate stamane, alle ore sette, dalle cassette succursali S. Daniele, Santo, Soccorso, Paulott, se ne trovarono tre in gran parte bruciate, su cui però si leggevano ancora gl'inirizzi seguenti:

Francesco Euca editore di musica, Milano, francobollo non applicato o bruciato; . . . Boldrini, Venezia, francobollo cent. 20; Tito Gio. Ricordi . . . due francobolli da cent. 10

Convien dire che qualche malevolo abbia gettato in una di quelle cassette un zolfanello acceso.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

31 marzo. — Furto. — Contravvenzione alla legge postale. — Furto. — Difensori: pel primo l'avv. Fuà, pegli altri l'avv. Beggiano.

Teatro Nuovo. — Abbiamo da fonte autorovole che qualora nella stagione della prossima Fiera del Santo fosse data colle altre opere anche la *Forza del Destino*, l'editore Ricordi ne affiderebbe lo spartito al maestro Riccardo Drigo.

Questa prova di fiducia verso il nostro egregio concittadino non è che la riconferma dei meriti che lo distinguono.

Donna scomparsa. — Oggi correva voce della scomparsa di una donna del popolo, e qualcuno aggiungeva che si fosse annegata.

Nessuna informazione positiva venne più tardi a confermare questa notizia, che speriamo non si avveri.

Furto. — Ieri a danno di Z. V. pescivendolo, fu commesso il furto di lire 10 circa, ad imputata opera di G. P. il quale fu arrestato dalle Guardie Municipali.

Furto in chiesa. — Ieri sera nella chiesa di S. Anna, da ladri finora ignoti, fu derubata una cassetta posta sopra un banco e contenente le Elemosine.

Disposizioni militari. — Anziché venire a Padova, com'era stato disposto e da noi annunziato, il 71° reggimento fanteria andrà in settembre p. v. a Venezia, e nel mese stesso il 76° da Venezia verrà qui di guarnigione.

Orribile misfatto. — Ci mandano da Cervia 24:

Sabato 22 corr. venne trovato a piedi dell'argine destro del fiume Sario, nella giurisdizione di Cervia, il cadavere di Tommaso Placucci del Savio, e fu rinvenuto colpito da 54 frite ed una contusione tutte dal più al meno mortali, prodotte da scure, da arma bitagliante e da un puntarolo.

Il cadavere giaceva appresso un tronco d'albero, che doveva essere stato dimezzato in quella località e reciso da un ceppo distante dal cadavere poco più di 40 metri.

Il Placucci era un ladro campestre, almeno lo riteneva la pubblica voce.

Fu ucciso così barbaramente per essere stato colto in flagrante furto? oppure fu reciso l'albero dopo il misfatto per far deviare le traccie della giustizia?

La spinta a delinquere è in questo caso proporzionata alla sete di sangue dimostrata coll'omicidio consumatosi?

Ecco le questioni che saranno risolte col processo.

Sembra che siano state arrestate tre persone ancora il 22 corr. come sospette di questo misfatto.

Uno che vuol morire. — È un medico a Pisa il quale si è messo in testa di essere malato in modo da non poter più guarire. L'altro giorno va allo spedale dove esercita l'ufficio suo, si mette a sedere in una stanza d'aspetto e chiede un giornale all'inservente che gli dà la *Gazzetta d'Italia*, il medico si sprofonda nella lettura. Dopo un po' si volta all'inservente, che era sempre lì, e gli chiede un bicchiere d'acqua.

Rimasto solo si alza, si stende su di un divano, si tasta il petto, dopo aver trovato il posto del cuore si caccia un bisturi fra la sesta e settima costola.

Tornato l'inservente, si meraviglia con lui di trovarlo steso sul divano.

— Non è nulla, risponde il medico,

mi sono cacciato un bisturi nel cuore. Fra un quarto d'ora sarò morto.

Alle grida del servo, accorsero in folla medici e studenti.

— Lasciatemi morire in pace, egli disse, tanto ogni vostra cura è inutile. Fra pochi minuti sarò morto.

Alle insistenti premure dei dottori, egli acconsentì a lasciare il divano, per stendersi su di un letto.

Si alza credendo di dover cadere, si meraviglia sentendosi sempre in forza; c, arrabbiato, batte il piede in terra, gridando: Perdio, ho mancato il colpo! Il bisturi troppo corto non era arrivato al cuore.

— Curatemi la ferita, disse rivolgendosi ai medici: sarà per un'altra volta.

Lo misero in letto, lo lasciarono, forse improvvidamente lo lasciarono solo.

Profittando di nuovo dell'occasione, egli riprende il bisturi, e si ferisce per tre volte nel cuore, credendo, coll'allargare la piaga, di poter morire...

Nulla! Non doveva morire.

In questo momento è sempre vivo allo spedale di Pisa ove lo curano e lo sorvegliano. Ma nel primo momento opportunamente egli approfitterà per finirla con la vita. È suo destino!...

Diffamazione. — Leggesi nella *Nuova Roma*, 26:

Intorno alla causa di diffamazione intentata dall'on. cav. Tittoni contro il giornale *Don Pirloncino*, il Tribunale Correzionale ha emessa la seguente sentenza:

1° non essere luogo a procedere per la querela della vedova Baldelli;

2° dichiarò Costanzo Chauvet e Moderni Michele convinti del reato di diffamazione a carico dell'on. Tittoni, con la condanna dei medesimi di sei giorni di carcere e 300 lire di multa cadauno.

Ufficio dello Stato Civile di Padova

Bullettino del 29 marzo 1873.

NASCITE. — Maschi n. 2, femmine n. 1.

MORTI. — Zanandrea Natale di Antonio, di mesi 9.

Spronieri Carlo di Luigi, d'anni 14½.

Garagnini nob. Edoardo fu Carlo di anni 33, maestro, celibe.

Piva-Zaccovich Maria Giuseppina fu Carlo, d'anni 35, sarta coniugata, (tutti di Padova.)

BULLETTINO COMMERCIALE

(Dal Giornale Il Sole)

Lione 28 marzo. — Affari sempre limitatissimi; prezzi maggiormente deboli.

Milano 28 — (sera). I 20 franchi 22.74.

— 29 — " " " " 22.70.

— d.° Granaglie: affari stentati a prezzi deboli.

— Sete: calma d'affari.

Padova, 30 marzo 1873.

Granaglie. — Perfetta inazione, con qualche degrado nei frumentoni.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

31 marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 10.6

Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 37.7

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

29 marzo	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	762,0	761,7	763,3
Termometro centigr.	+11° 8	+15° 4	+12° 2
Tens. del vap. sat.	5,73	4,03	5,38
Umidità relativa . . .	56	32	59
Diraz. e forza del vento	NNE1	ESE 2	O 301
Stato del cielo	ser.	ser.	nuv. ser.

Dal mezzodi del 29 al mezzodi del 30

Temperatura massima — + 15° 6

» minima — + 6° 0

SPECTACOLI

Teatro Concordi. — Si rappresenta: l'Opera *Il barbiere di Siviglia* del maestro Rossini. — Ore 8.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seguito della tornata del 29 marzo 1873

Presidenza BIANCHERI (Agenzia Stefani)

Discussione del progetto della Commissione sul macinato.

Araldi risponde ai sostenitori del sistema Romano rilevandone i difetti. È convinto che col progetto della Commissione troverassi modo o lo strumento che valga a conciliare gl'interessi dello Stato e dei mugnai.

Lorito prende a discorrere contro il progetto. Trova che dopo tante prove il contatore non è da ammettersi. Passa in rassegna gl'inconvenienti e i danni da esso derivanti allo Stato ed ai contribuenti. Pronunziasi pure per il sistema Romano.

Nella seduta di ieri (29) il Senato approvò senza discussione il progetto per dare facoltà alla Banca Nazionale Toscana e alla Banca Toscana di Credito di emettere biglietti di piccolo taglio.

Continuò quindi la discussione sul Codice sanitario.

Ricotti (ministro) presentò i progetti militari approvati dalla Camera chiedendo l'urgenza che è ammessa.

ULTIME NOTIZIE

L'*Opinione* scrive che il Ministero pensa di farlo conoscere al governo francese su basi sulle quali potrebbe trattare prima di avviare i negoziati per le modificazioni del trattato commerciale.

Leggesi nell'*Evènement*:

Correva voce ieri a Versailles che il governo fosse intenzionato di proporre una legge per il bando contro tutti i membri della famiglia Bonaparte.

Questa voce aveva un qualche fondamento

Crediamo infatti sapere che tale questione è sorta incidentalmente in una delle ultime sedute del Consiglio dei ministri; ma ci si assicura che la maggioranza di essi si è dichiarata contro ogni legge di proscrizione.

Il *Constitutionnel*, 28, assicura che la commissione per la colonna Vendôme propose di ritenere responsabili della demolizione avvenuta il pittore Courbet e la città di Parigi.

DISPACI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

COPENAGHEN, 29. — Nel processo contro gl'internazionalisti furono condannati Pias a sei anni, Geleff a cinque, Brix a 4 di lavori forzati.

BRUNSWIK, 22. — La Legge di successione al trono concertata fra il governo e la Dieta contiene le seguenti disposizioni, sotto la garanzia dell'Imperatore di Germania:

Se all'epoca della vacanza al trono vi fossero ostacoli all'avvenimento del successore legittimo, il Granduca di Oldemburgo prenderà la reggenza.

In caso che il reggente ricusasse, o che la reggenza cessasse, altrimenti, il Granduca nominerà d'accordo colla Dieta un altro reggente fra i principi regnanti di Germania.

MADRID, 29. — I Repubblicani federali convocarono per domani un meeting per domandare al governo energia, riforme economiche e la destituzione del municipio di origine monarchica.

Gl'internazionalisti si riuniscono stasera per commemorare la Comune di Parigi.

Un affisso invita le donne a fare domani una dimostrazione, dimandando la liberazione di tutti i carcerati per delitti comuni nelle prigioni e nei bagni.

Bortolanneo Moschin, ger. responsab.

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto